

Dallo Stato altra batosta per le casse comunali

E scoppia la polemica sui costi del "Festival"

DOGLIANI

(a.l.) - Un'altra batosta per le casse comunali di Dogliani. La "spending review" si abbatte come una scure sul bilancio del Comune doglianesi, aggiungendo ai già mancati trasferimenti ulteriori 23 mila euro, che portano ad un mancato introito di circa 390 mila euro. A comunicarlo è stato il sindaco, Franco Paruzzo, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, convocato proprio per l'approvazione degli equilibri di bilancio. «Equilibri che sono sempre più difficili - ci spiega il primo cittadino - : purtroppo avevamo avvisaglie di questa ulteriore mazzata, perciò, più che mai, riteniamo saggia la scelta di una manovra finanziaria da noi portata avanti. Non dimentichiamo che le spese non mancano mai: abbiamo da sostituire la terna in dotazione alla Protezione civile (40 mila euro) e la caldaia dei Vigili del fuoco (4 mila euro),

oltre agli interventi alla Caserma (6 mila euro, compreso un ribasso del canone di affitto di circa 2.500 euro), senza contare gli interventi alla viabilità. C'è poi il "Festival della Tv", che tornerà a maggio 2015, ma i cui costi ammontano a 50 mila euro, di cui solamente 10 mila tornano al Comune sotto forma di finanziamenti. Sono spese documentate, che ci sono piombate addosso dalla precedente Amministrazione. Ma vorrei comunque ribadire che non rinunceremo certo al "Festival", anzi lo vorremmo ancora più bello e ancor più legato al nostro paese».

«Il fatto che ai cittadini sia richiesto uno sforzo in tasse maggiore di quello che si poteva richiedere - commenta il capogruppo di minoranza, Nicola Chionetti -, non è stato cambiato in questo ultimo Consiglio comunale: lo Stato ha dato meno soldi al Comune, che ha però chiesto molto di più ai doglianesi. Le aziende e

le famiglie sono state di nuovo gravate di aumenti che si potevano evitare, come l'aliquota al massimo sulla seconda casa. A Dogliani la tassazione sulla seconda casa era già alta, ma non bisogna fare l'errore di pensare che noi siamo come Portofino. Senza andare comunque tanto lontano, ad Alba pagano meno di seconda casa che da noi».

«Sul "Festival" - prosegue Chionetti - spiace dover constatare che i costi, che comunque non arrivano mai a 50 mila euro come dichiarato, siano fatti pesare sui cittadini e non siano stati più coperti con fondi di Banche o di altri Enti. Noi, invece, quei costi, in tutte le edizioni, li abbiamo sempre trovati. Il dato di fatto è che se prima ai cittadini una manifestazione importante come il Festival costava 15 mila euro, e il sindaco Paruzzo lo sa bene, visto che faceva parte dell'Amministrazione, con la nuova Amministrazione costerà il triplo. E non è una buona notizia».